Rapporto Agromafie, Fipe: "Incrementare i controlli"

agromafie-3586500a

Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi interviene con una nota a firma del Presidente **Lino Enrico Stoppani** sui risultati emersi dall'ultimo **rapporto sulle Agromafie**, che toccano da vicino il mondo della ristorazione.

"Il rapporto sulle Agromafie - spiega Lino Enrico Stoppani, Presidente di Fipe - informa sulle illegalità diffuse nell'Agricoltura, confermando la gravità e la resilienza di un fenomeno che produce caporalato, manipola la formazione dei prezzi, commercializza prodotti di illecita provenienza e inquina il mercato, oltre che gravemente l'ambiente. **Una piaga che colpisce anche la Ristorazione**, che è vittima di un sistema malavitoso che impone ricatti ed estorsioni e che acquisisce locali, completando la sua filiera criminale, inquinando il settore e distorcendo le dinamiche concorrenziali, producendo danni aggiuntivi, anche di natura reputazionale per tutto il comparto, fatto per la stragrande maggioranza di operatori perbene, che lavorano e faticano valorizzando la filiera agro-alimentare. Secondo questa indagine **sarebbero 5mila i ristoranti in mano alla criminalità**. Sono tanti, anche se rappresentano una percentuale minima rispetto al totale dei Pubblici Esercizi italiani, che richiede grande attenzione, azione di prevenzione e di denuncia del malaffare, in collaborazione costante con l'encomiabile attività delle Forze dell'Ordine e della Magistratura. **Va ripreso e rafforzato il controllo del territorio**, tenuto monitorato lo sviluppo delle imprese, individuando indici di allerta (socio effettivo, importo degli avviamenti pagati, corrispettivi incassati, concentrazione di attività) che evidenzino anomalie sulle quali intervenire, proteggendo i veri imprenditori del settore che devono poter svolgere il loro lavoro liberamente, senza ricatti o distorsioni".